

Don Francesco Repetto, giusto tra le nazioni, al Liceo Mazzini nella testimonianza della sorella Anna

Nell'assemblea svoltasi lunedì 6 febbraio in occasione della commemorazione delle vittime della Shoah, il Liceo Mazzini ha avuto l'onore e il piacere di assistere alla testimonianza di Anna Maria Repetto, sorella di Monsignor Francesco Repetto, che nell'aprile del 1976 ricevette l'onorificenza di *giusto tra le nazioni* per la sua azione a favore degli ebrei durante l'Olocausto e per il fondamentale contributo nell'organizzazione clandestina di soccorso DELASEM (Delegazione per l'Assistenza degli Immigrati Ebrei).

Con molto orgoglio e con grande stupore abbiamo appreso che tra il 1946 e primi anni cinquanta, Don Repetto, prima di essere annoverato tra i *giusti tra le nazioni*, motivò e appassionò gli studenti mazziniani nelle vesti di un professore di religione creativo e coinvolgente, vicino ai ragazzi, felice di occuparsi della loro dimensione spirituale anche al di fuori della scuola; la sorella, con affettuosa commozione, lo ricorda entusiasta delle messe celebrate a Pegli, proprio per i suoi studenti.

Nel corso dell'assemblea abbiamo avuto modo di ricordare anche alcune delle personalità che lo accompagnarono nell'opera di salvezza di tanti innocenti: Pietro Boetto, *defensor civitatis* di Genova, Riccardo Pacifici, rabbino capo della comunità ebraica genovese che soprannominò "primula rossa" Massimo Teglio, impegnato nell'organizzazione dei nascondigli, uomini che in una Genova vessata dalle angherie dei soldati tedeschi ebbero la forza di reagire alle brutalità che l'uomo compiva contro il proprio simile. L'incontro si è concluso con l'appassionata esortazione di Anna Maria Repetto, commossa e piena di speranza in un futuro che ci incoraggia ad affrontare con lo sguardo carico del ricordo del passato, per non commettere gli stessi errori, soprattutto in una fase così critica della nostra storia.

“Domani voi avrete delle responsabilità, farete delle scelte”. ci ha lasciati con il suo ultimo, brillante, incitamento “La storia dev'essere maestra di vita, questa lezione che abbiamo ricevuto dev'esserci d'esempio. Siate coraggiosi anche voi, non siate indifferenti. L'indifferenza è il male documentato dai miei racconti. Solo se lasceremo emergere l'altruismo, la pace sarà possibile”.

Recensione di Sofia Parodi, classe 1^B Classico, anno scolastico 2016/2017